

» di Paolo Uggé*

Ruote d'Italia

I conti sbagliati sulle sforbciate all'autotrasporto

In Italia ci sono 3.127 enti pubblici (enti, consorzi, società partecipate) che, secondo un calcolo effettuato dall'Upi, l'Unione delle province italiane, costano circa 7 miliardi di euro l'anno, di cui 2,5 servono per compensi ai consiglieri d'amministrazione. La notizia, pubblicata da *il Giornale* ai tempi della *spending review* della chiusura di «ben» 31 enti, è passata inosservata. Nei giorni scorsi a Cernobbio, durante il convegno che **Confcommercio** tiene ogni anno, è stato fornito il dato sul costo delle inefficienze originato dalla spesa pubblica regionale per consumi finali: 82 miliardi.

Il documento di revisione, elaborato dal commissario Carlo Cottarelli, indica come spesa «incredibile» nella parte dei trasferimenti alle imprese 3 miliardi e 700 milioni, di cui 2 miliardi e 110 milioni attribuiti alla voce trasporti. Molti, nel dare la notizia, hanno focalizzato i dati relativi alla voce trasporti, sulla quale l'autotrasporto pesa circa 1,4 miliardi, e hanno immediatamente indicato nel trasporto su gomma il destina-

tario degli interventi. Le risorse trasferite al trasporto su gomma, se si volesse tener conto delle tonnellate di merce trasportate, sono meno di un quarto trasferito per il servizio universale del trasporto merci su ferro, quotato a circa l'8% e «finanziato», invece, per 3 miliardi e 500 milioni.

Rispetto alla somma assegnata all'autotrasporto, una gran parte è relativa al recupero dell'accisa, previsto dall'Ue. Di questa riduzione beneficiano anche le aziende produttrici che trasportano la propria merce con automezzi di proprietà. La riduzione del gasolio si traduce in una minor tariffa. L'innalzamento dell'accisa porterà, invece, le imprese che operano nei mercati internazionali a rifornirsi all'estero e la perdita sarà maggiore del risparmio. Forse, un confronto avrebbe due positività: non ridurre le entrate fiscali ed evitare un'inevitabile fase conflittuale che non sarà certo possibile gestire con il rapporto diretto scavalcando le rappresentanze, senza le quali il Paese si sarebbe di fatto paralizzato, nel dicembre scorso, se ai forconi si fosse unito l'autotrasporto.

*Presidente **Fai Confrtrasporto**, vicepresidente **Confcommercio** e consigliere **Cnel**

